

Per gli statali
Parte in salita la stagione dei contratti

ROMA. Apertura ufficiale oggi pomeriggio della nuova stagione contrattuale dei circa 3 milioni e mezzo di dipendenti pubblici, ma la strada appare tutta in salita. Il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, ha già assicurato che sarà un contratto onesto anche con la metà delle risorse del passato e si è detto convinto di poterlo dimostrare; le premesse, invece, sono considerate tutt'altro che buone dai sindacati che temono una falsa partenza. Ad allarmarli i tassi d'inflazione previsti dal governo, cioè 1,7% per quest'anno e 1,5% per il 2009. Ma si dicono preoccupati anche per «la stretta sulla contrattazione integrativa con il taglio del 10% dei fondi e il blocco delle leggi che finanziano la maggiore produttività che comporterà un decurtazione delle buste paga di 200 euro. A ciò si aggiunge il disegno di legge delega che rilegifica il rapporto di lavoro pubblico».

L'ipotesi, attribuita al governo e rispetto alla quale i sindacati hanno già espresso la loro contrarietà, è di fare un accordo ponte in attesa che anche in questo settore si inauguri il nuovo modello contrattuale. Il governo ha stanziato con la manovra economica quasi 2,3 miliardi per le amministrazioni statali. Risorse che per i sindacati comporterebbero un aumento di circa 50 euro al mese, come hanno fatto rilevare i tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti nell'incontro che hanno avuto nei giorni scorsi con Brunetta. Al quale hanno anche ricordato che la loro piattaforma prevede il rinnovo sulla base di una inflazione realisticamente prevedibile.